

## Compra una bottiglia d'acqua in spiaggia al Lido di Venezia, dentro c'è benzina: donna ricoverata

LINK: [https://corrierealpi.gelocal.it/regione/2023/07/16/news/venezia\\_bottiglia\\_acqua\\_benzina\\_bar\\_spiaggia-12943812/](https://corrierealpi.gelocal.it/regione/2023/07/16/news/venezia_bottiglia_acqua_benzina_bar_spiaggia-12943812/)



Compra una bottiglia d'acqua in spiaggia al Lido di Venezia, dentro c'è benzina: donna ricoverata Portata in ospedale in osservazione per 27 ore. Lotto sequestrato dai carabinieri, indagini sulle cause della contaminazione Eugenio Pendolini 2 minuti di lettura Una donna al Lido di Venezia è finita in ospedale dopo aver bevuto da una bottiglietta d'acqua che in realtà conteneva benzina Il sospetto che in quel bicchiere d'acqua ci fosse qualcosa di sbagliato, le è venuto subito dopo il primo sorso. Un sapore strano, diverso da quello che ci aspetta da un normalissimo bicchiere d'acqua. Magari qualche rimasuglio di detersivo o chissà cos'altro. E invece, poco dopo, è bastata la conferma di un'amica, e successivamente del titolare del bar, per far scattare l'allarme: in quell'acqua trasparente ma maleodorante c'era benzina. Immediata la corsa in ospedale e il

ricovero. Rimasta sotto osservazione dei medici in contatto con il **centro antiveleni** di **Pavia** per più di un giorno, fortunatamente nessun grave danno agli organi interni. Le conseguenze fisiche, però, potevano essere ben peggiori soprattutto se a bere l'acqua fosse stato un bambino o una donna incinta. Immediata anche la segnalazione all'Usl 3 e ai carabinieri, che ha portato all'apertura di un'indagine e agli accertamenti degli esperti sul lotto di bottigliette d'acqua vendute nel locale. Vittima di questa disavventura è Dara Boscaro che lunedì scorso si trovava nel ristorante La Diga dopo la riabilitazione per un intervento chirurgico avuto qualche giorno prima. Peccato che quella bottiglietta d'acqua ordinata al bar rischiava di provocarle danni fisici ben peggiori. Costata la presenza di qualche strana sostanza nell'acqua, i titolari del bar mettono da parte la bottiglietta

contaminata, sostituendola con un'altra e consegnandola alla ragazza. Nel frattempo, però, per fugare ogni dubbio Boscaro raggiunge il punto di primo intervento del Lido. Subito le viene inserita una flebo e dopo un elettrocardiogramma viene trasferita al pronto soccorso dell'ospedale Civile in codice giallo. A quel punto viene visitata dal medico del pronto soccorso del Civile che contatta il centro anti veleni di **Pavia** per farsi istruire sull'iter da seguire in questi casi di intossicazione. Inizia a quel punto il ricovero della ragazza, con tanto di emogasanalisi ogni tre ore (con prelievi direttamente nell'arteria), raggi al torace e gastroscopia. Nei referti medici risulterà infatti una 'ingestione accidentale di acqua con benzina'. Dopo 27 ore di controlli, Boscaro viene fatta uscire dall'ospedale. Nel frattempo però la segnalazione ai carabinieri e all'**azienda sanitaria** porta a ulteriori

controlli nel ristorante. Si viene così a sapere di un secondo caso di ingestione di benzina, dopo qualche ora al primo. I controlli dei carabinieri hanno portato al sequestro delle bottigliette incriminate solo il giorno dopo la segnalazione. L'intero lotto, come spiegano i titolari del ristorante, era invece stato ritirato ma solo alla sera. Ma come è stato possibile trovare sostanze tossiche in una bottiglietta d'acqua? «Noi abbiamo comprato regolarmente l'acqua», spiega Enrico Busetto, titolare del ristorante La Diga, in lungomare Marconi, «ovviamente non possiamo aprire le bottigliette per controllare che siano a posto. Sono arrivati i carabinieri e l'**azienda sanitaria**, ora il lotto è sotto sequestro. Abbiamo provveduto a rifornirci con acqua di un'altra marca». Starà ora ai controlli verificare la quantità di sostanza tossica presente in quella bottiglietta. Argomenti: cronaca nera